

→ **Barricati** nella zona blindata della nave, i 23 marinai di cui 7 italiani hanno lanciato l'Sos
→ **L'operazione** delle truppe speciali inglesi costringe alla resa i predoni somali

Liberata la Montecristo Un blitz ferma i pirati

Foto di TM News - Infophoto



Nave italiana sorvegliata da un elicottero a largo della Somalia

Navi militari Nato impegnate in operazioni antipirateria sventano l'attacco dei predoni. Torna in libertà l'equipaggio dopo ventiquattro ore, mentre resta in ostaggio da febbraio la Savina Caylyn.

ALESSIO MARRI

Un blitz delle forze speciali inglesi ha liberato la Montecristo, la nave italiana sequestrata lunedì mattina al largo delle coste somale. Incolume l'intero equipaggio rifugiato nelle immediatezze dell'assalto nella cittadella, l'area blindata della motonave. Si tratta di 23 marinai, tra cui 7 italiani e diversi tra ucraini e indiani. Subito arrestati gli undici membri del commando

responsabile dell'arrembaggio che non hanno opposto resistenza. Il raid, avallato dai ministri della Difesa Liam Nox e Ignazio La Russa, è stato condotto sotto la direzione dell'ammiraglio Gualtiero Mattesi, attuale comandante della missione Nato di contrasto alla pirateria Ocean Shield. Fondamentale la presenza nelle vicinanze di due navi militari impegnate nell'operazione, la britannica Fort Victoria e l'americana Devert.

Dalle prime ricostruzioni il personale di bordo, corso secondo protocolli immediatamente al sicuro, avrebbe bloccato i motori e il timone del cargo permettendo l'avvicinamento delle due fregate Nato. Dopo aver comunicato con uno striscione e un messaggio in bottiglia la condizione di totale sicurezza ed estranei-

tà al pericolo, sarebbe giunto il via libera all'operazione militare. Mentre la statunitense Devert restava in appoggio, le truppe speciali britanniche della Fort Victoria hanno raggiunto l'imbarcazione italiana grazie all'impiego di un elicottero e di gommoni con i quali hanno affiancato la Montecristo. I pirati, di cui molti avevano già buttati le armi in mare, hanno immediatamente obbedito alla resa consegnandosi.

LA SODDISFAZIONE DI PARENTI E AMICI
Gioia ed emozione tra i familiari dei 7 connazionali presenti sull'imbarcazione. «Siamo felici» ha dichiarato la figlia del comandante della nave Diego Scussat: «Quando lo sentirò - ha aggiunto - so che mi metterò a piangere». Commozione anche per il padre di Luca Giglioli, 22 anni,

il più giovane dei marinai tenuto sotto scacco dai pirati per un intero giorno: «Credevo finisse male. Ora siamo più tranquilli, sono contento per tutto l'equipaggio». Dopo la tensione e la paura giunge fortunatamente anche per tutti gli altri familiari il momento liberatorio. «Ho vissuto un'incubo - ha dichiarato la madre dell'ufficiale Stefano Mariotti - Ora ricomincio a respirare». Gioia anche nelle case degli altri italiani coinvolti. Tra cui i quattro addetti della sicurezza della nave: Pietro Marras di Nuoro, Alessio Mascherano di Prato, Massimiliano Sassi di Parma e Carlo Di Folco di Roma. «Forte apprezzamento» per l'avvenuta liberazione della nave Montecristo, «ringraziamento» a tutti i soggetti coinvolti e un «pensiero» alle navi italiane ancora prigioniere dei pirati. Lo ha dichiarato l'armatore livornese Nello d'Alesio, proprietario del cargo

Armati a bordo

La Russa e Confitarma: militari o contractor sulle navi commerciali

sequestrato, nel corso di una conferenza stampa avvenuta nella sede centrale del gruppo.

Soddisfazione è stata espressa anche dal ministero degli Esteri Franco Frattini: «Ora le famiglie potranno tirare un respiro di sollievo». Nessun cenno però sulle drammatiche condizioni dell'equipaggio della Savina, la petroliera napoletana sotto il controllo di un gruppo di pirati somali dal febbraio scorso e da cui è giunto nelle settimane scorse un pesante ultimatum: o la trattativa arriva ad una conclusione o si inizierà a torturare l'equipaggio.

Intanto nella mattinata di ieri il ministro della Difesa Ignazio La Russa, che ha comunicato che i pirati somali arrestati saranno trasferiti su una nave italiana e giudicati nel nostro Paese, ha raggiunto un accordo con Confitarma (la Confederazione Italiana Armatori, ndr) che consentirà di imbarcare sulle navi mercantili squadre di militari con compiti di difesa. Contractors e forze di sicurezza per evitare il ripetersi di attacchi da parte di predoni del mare. Un'innovazione dal duplice taglio: se è vero che garantirà maggiore sicurezza nelle lunghe tratte potrebbe dar vita a pericolosi scontri a fuoco dagli esiti imprevedibili. ♦